

# VOCI DAL CORRIDOIO

Periodico dell'Istituto Tecnico "F. Forti" Monsummano Terme  
Numero 3 – gennaio 2023

## Moda



## Curiosità storiche

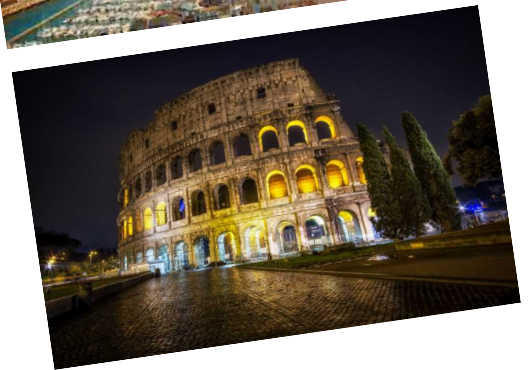
## Attività scolastiche



## Viaggi



## Ricette



---

## La polizia ferroviaria

Venerdì 9 dicembre 2022 il **Comandante della polizia ferroviaria di Pistoia** è venuto nel nostro Istituto per spiegarci come dobbiamo usare i treni in modo corretto. Ha spiegato quali sono le mansioni della Polizia ferroviaria: controlla le stazioni e i treni assicurando, aiutando, vigilando e soccorrendo le persone in difficoltà. Fanno tutto questo per diminuire i morti e gli incidenti meno gravi che possono accadere sulle rotaie. Ci ha spiegato che ci possono essere vari tipi di incidenti e come evitarli:

- **Non oltrepassare la linea gialla:** non bisogna mai oltrepassarla perché ci tiene al sicuro dal risucchio che può avere il treno e che può farci cadere sotto di esso; ci tiene anche al sicuro dalle sporgenze che il treno può avere e alle quali potremmo rimanere incastrati; inoltre può salvarci la vita perché è una distanza di sicurezza per non cadere di sotto mentre arriva il treno.

- **Il treno non si sente arrivare:** il Comandante ci ha fatto ascoltare un audio nel quale il treno si è avvicinato senza alcun rumore in pochi secondi, infatti spesso il treno non si sente arrivare e quando lo sentiamo è troppo tardi per salvarci, soprattutto se si tengono le cuffie



che impediscono di sentire i suoni. Una prova che testimonia questo fatto sono gli animali morti sui binari perché non hanno sentito il rumore, anche se hanno un udito più raffinato. La gente crede che il treno riesca a fermarsi, ma non è così perché il treno va a delle velocità allucinanti e non riesce a frenare in pochi istanti.

- **Attraversare i binari:** è molto pericoloso, ma ultimamente è diventato di moda attraversarli mentre arriva il treno come se la gente lo volesse sfidare rischiando la morte. Inoltre, molti attraversano i binari perché non vogliono utilizzare i sottopassaggi .

- **La distrazione:** è la fonte primaria per cui accadono gli incidenti perché la gente è distratta quando attraversa le rotaie, è distratta quando aspetta il treno dall'altra parte della linea gialla, è distratta quando con le cuffie scende per attraversare e non sente il rumore del treno.

- **Oltrepassare il passaggio a livello chiuso:** è molto rischioso perché può rimanere incastrata l'auto tra i binari con la sbarra abbassata: l'unica cosa che il guidatore può fare è far cascare la sbarra che invia un messaggio al macchinista, il quale può cercare di frenare.

Il Comandante, poi, ci ha ricordato che possiamo essere sanzionati se non seguiamo le regole, come:

- **Non Avere il biglietto timbrato**
- Sciupare le poltrone e altre parti del treno e della stazione
- **Attraversare i binari**

Ha concluso il suo intervento ricordandoci di essere molto cauti e attenti per non rischiare brutti incidenti.

*Irene Bartoli, classe 1B TUR*

---

## Uomini in gonna: dalle proteste alla moda

Il 10 novembre 2021 gli studenti del liceo classico “Zucchi” di Monza hanno deciso di andare a scuola in gonna come simbolo di protesta contro il sessismo, la violenza di genere e la mascolinità tossica. Le parole della preside Rosalia Natalizi Baldi sono state: “È il secondo anno che viene fatta questa iniziativa. Gli alunni hanno scelto di essere plateali perché vogliono essere visibili per affermare il valore della difesa della parità di genere e una visione pulita del corpo della donna non piegata dall’uomo. Ho consigliato loro di difendere il rispetto della parità di genere non solo con azioni eclatanti, ma anche nella quotidianità. Da parte mia però non c’è stata alcuna censura. Comprendo che a quell’età ci siano anche queste modalità di esposizione per manifestare il desiderio di vivere in un luogo in cui sentirsi liberi di essere ciò che si è e di non essere definiti dai vestiti che si indossano”. Questa iniziativa è



stata denominata *Zucchingonna* ed è partita da alcuni studenti dell’ultimo anno che hanno poi coinvolto tutte le classi. Le loro parole sono state: “Siamo contro la sessualizzazione del corpo e la mascolinità tossica”; accompagnate da ulteriori parole della dirigente scolastica: “La mia unica preoccupazione è che non ci si limiti al palcoscenico, ma che certi valori siano incarnati nelle loro vite.

Dar voce al pensiero con la parola è importante soprattutto per una scuola come la nostra. Non bastano chiaramente gli slogan, non può essere una moda ma serve confrontarsi e crescere insieme con punti di vista anche diversi”.

Le gonne sono ormai considerate da parecchi anni un indumento tipicamente femminile nel mondo occidentale, ma grazie a una nuova ondata stilistica le gonne stanno tornando di moda anche nel mondo maschile, un grande esempio di questo tipo di moda è Damiano, cantante del gruppo Måneskin.

La gonna da uomo come capo d’abbigliamento risale alle civiltà mesopotamiche del 5000 a.C., veniva anche usata dagli Egizi, dai Greci e dai Romani e viene ancora utilizzata sotto forma di tuniche e caftani in molti paesi africani, o con i dhoti in India, il kimono in Giappone, senza considerare la tradizione scozzese dei kilt.

Il giornalista Eugenio Gallavotti ci spiega che nel mondo occidentale un uomo con la gonna è considerato femminile a causa dei numerosi stereotipi, ma considerando che fosse politicamente scorretto impedire ad una donna di indossare i pantaloni, a breve diventerà inopportuno anche emarginare un ragazzo con la gonna.





Nel 1985 Jean Paul Gaultier nella sua sfilata “E Dio creò l’uomo” propose pantaloni a gamba larghissima che risultavano in effetti una gonna da uomo e in seguito alla sua sfilata altri stilisti concorrenti ne seguirono l’idea, ad esempio Rick Owens, Marc Jacobs e Yohji Yamamoto.

A seguito dell’analisi della piattaforma *fashion Lyst* è emerso che ultimamente tra i pezzi più ricercati dal sesso maschile c’è la gonna di Thom Browne, che ha intrigato anche gli idoli della NBA. Questa nuova moda ha ricevuto anche molta attenzione da Harry Styles, Billy Porter, Ghali, Mahmood, Sangiovanni e come sopra indicato Damiano dei Måneskin.

Forse per non trovare più destabilizzante la gonna da uomo abbiamo bisogno di un’evoluzione continua e graduale com’è avvenuto per le donne con i pantaloni.

*Martina Perondi, Samira Rinaldi, classe 4B TUR*

*Lucrezia Iannotta, classe 2A AFM*

---

## La storia dell'istruzione: dalle origini all'istruzione obbligatoria

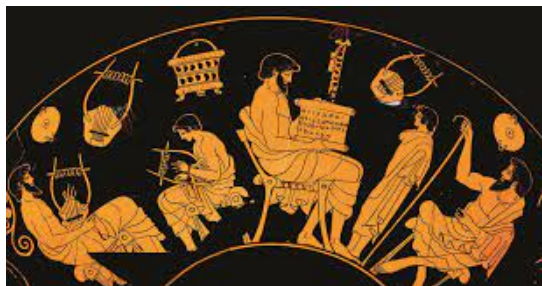
### Cos’è l’istruzione?

L’istruzione scolastica come la intendiamo noi è una realtà molto recente. In un mondo come quello antico dove la sopravvivenza era la realtà concreta di ogni giorno, qualsiasi sapere che non fosse di natura tecnico pratica era semplicemente insignificante. Fu così per centinaia di migliaia di anni. Dopo l’invenzione dell’agricoltura e della scrittura, gli alunni erano di solito maschi destinati a diventare scribi, sacerdoti, amministratori.

### L’educazione nel mondo greco: Sparta e Atene

In epoca classica la Grecia era un insieme di città stati, le poleis, e le più importanti erano Atene e Sparta. A Sparta vigeva la legge di Licurgo con l’obiettivo di costruire un esercito forte a protezione dello Stato. L’educazione era soprattutto militare: i bambini non integri fisicamente venivano abbandonati sul monte Taigeto e i bambini “adatti” entravano nella agoghè (sistema educativo) intorno ai 7 anni dove imparavano a leggere e a scrivere, anche se la loro educazione letteraria era quasi nulla. Erano incoraggiati a collaborare tra loro, ad arrangiarsi nelle situazioni di sopravvivenza ed a diventare abili nel combattimento e nella strategia.

L’educazione ateniese, invece, aveva lo scopo di formare dei cittadini adatti al tempo di pace e al tempo di guerra: venivano cresciuti da un precettore o da uno schiavo nelle mura di casa fino ai 7 anni, poi entravano in una scuola elementare pubblica o privata fino ai 14 anni; oltre alla lettura e alla scrittura, venivano insegnate la



letteratura e la musica. I ragazzi potevano fare degli studi superiori, ma a 18 anni entravano nell'esercito per 2 anni. Gli studi superiori più importanti furono quelli di Socrate, che fu condannato a morte con l'accusa di portare sulla cattiva strada i giovani, e gli studi di Platone, che fondò l'Accademia ad Atene nel 387 a.C.; importanti anche gli studi di Aristotele che fondò la Scuola peripatetica.

### L'istruzione nel Medioevo

La scuola nel Medioevo si basava sull'organizzazione degli studi degli antichi Romani. Per loro la divisione era in educazione elementare (leggere, scrivere, calcolo elementare); scuole medie dove oltre alla grammatica, si imparavano latino e greco, la letteratura e le prime nozioni di storia, di geografia, di fisica e di astronomia, per poi arrivare in una scuola superiore dove si iniziava a studiare la filosofia.

Alla fine dell'VIII secolo, durante l'Impero di Carlo Magno, ci fu un risveglio culturale che ha inciso anche sull'istruzione. Carlo chiese ad Alcuino di York di prendersi cura di quella che conosciamo come la *Schola palatina* ad Aquisgrana: fu un vero e proprio centro culturale



internazionale che rifondò la cultura medievale. In questo periodo è consacrata la divisione dello studio: sono le 7 arti liberali, divise nel Trivio (Grammatica, Dialettica, Retorica) e nel Quadrivio (Aritmetica, Geometria, Astronomia e Musica); tuttavia, la Schola Palatina fu un centro di formazione, che oggi diremmo professionale, che serviva a formare i funzionari del nuovo impero cristiano e non una vera e propria classe di intellettuali.

Le prime università nacquero tra la fine dell'XI e l'inizio del XII secolo: a Bologna per il diritto, a Oxford e a Parigi per gli studi teologici e filosofici; la figura principale di questa cultura universitaria fu san Tommaso d'Aquino.

Alla metà del XVI secolo, le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado iniziarono a moltiplicarsi a dismisura, anche per far fronte alla minaccia della dottrina luterana. Sul fronte didattico elaborarono la *Ratio Studiorum*, una riorganizzazione strutturale degli studi che ricalcava quello romano e che consisteva in un metodo di studio che spingeva sul rapporto personale tra educatore e studente.

### L'istruzione pubblica della modernità

La scuola gradualmente è stata resa pubblica e laica e nella cultura illuministica degli intenti nuovi: la bontà e la necessità dell'alfabetizzazione delle masse, il tentativo di evitare il lavoro minorile e il proposito di formare una cittadinanza consapevole e responsabile. Nel 1763 fu emanato dal re Federico II di Prussia, un decreto con cui si obbligavano tutti, maschi e femmine, ad essere educati dai 5 ai 14 anni.

Segue...

*Aurora Cammarota, 3A TUR*

---

## I vestiti tradizionali della dinastia Han



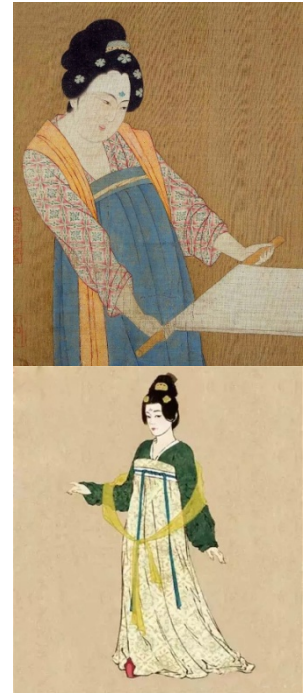
La Cina è un paese multietnico, esistono 56 etnie, ognuna con la propria cultura, tradizione e, soprattutto, con il proprio modo di vestire.

L'etnia Han occupa circa il 92% della popolazione cinese, ha quasi perso il proprio vestito per vari cambiamenti delle etnie al potere durante l'era dell'impero. Il vestito dell'etnia Han si chiama Han-Fu: Han significa etnia Han e Fu in cinese significa vestito. Con la scoperta dei vari tipi di Han-Fu che derivano dalle varie dinastie, per esempio Han-Fu della dinastia Ming, i giovani cinesi dell'etnia Han cominciano a riprendere questa cultura persa, perché si sono accorti che anche i vestiti della loro etnia sono una parte della cultura cinese. Il Han-Fu fino ad oggi ha circa



4000 anni di storia e ha diverse caratteristiche in base alle dinastie.

Gli stili principali di Han-Fu sono giacca e gonna, giacca e pantaloni oppure vestito intero; il vestito per donna Han-Fu della dinastia Tang è formato da Yi e Shang: Yi è una specie di camicia e Shang è una gonna lunga che parte dal petto fino alla caviglia.



*Jiana Chen, classe 5D SIA*

---

## Viaggio in California

La California confina a nord con l'Oregon, ad est con il Nevada, a sud-est con l'Arizona, a sud con lo Stato Messicano e ad ovest con l'Oceano Pacifico.



Le città più importanti della California sono:

- Los Angeles
- San Francisco
- San Diego
- Santa Monica
- Monterey
- Santa Barbara
- Santa Cruz
- Sacramento
- Malibù
- Anaheim

I grandi parchi della California sono:

- Parco nazionale di Redwood
- Parco Nazionale del Joshua Tree
- Lago Tahoe
- Parco Nazionale del Joshua Tree
- Parco Nazionale di Sequoia
- Mammoth Lake
- Parco Nazional King Canyon
- Isola di Santa Catalina
- Point Reyes National Seashore
- Big Bear Lake
- Parco Nazionale Yosemite

Il viaggio si terrà dal 5 al 28 di marzo, partenza con l'aereo ore 7.10 da Firenze  
 Arrivo ore 19.00 a San Francisco con pernottamento situato nei pressi di Hyde Street Pier  
 costo pernottamento:72\$

### *7 GIORNI a San Francisco!*

- Visita a Pier 39
- Visita Dragon Gate Chinatown
- Union Square
- Alameda
- Parco Nazionale Yosemite
- Silicon valley

I migliori ristoranti a San Francisco

- Mersea restaurant e bar
- Seven hills
- Kokkari Estiatorio
- Quince
- Piccolo forno
- Wipeout bar e grill



Volo da San Francisco alle 7.00 per Sacramento arrivo alle ore 9.00  
 pernottamento all'hotel La Quinta Inn by Wyndham costo  
 pernottamento:89\$

### *3 GIORNI a Sacramento!*

- Campidoglio
- Cattedrale
- zoo

I migliori ristoranti a Sacramento

- The Waterboy
- Tower cafe
- Grange restaurant e bar
- Bacon e Butter



Volo da Sacramento alle 7.00 per Los Angeles arrivo alle 11.00 pernottamento all'hotel  
 Holiday Inn express at Monterey Bay. Costo pernottamento:102\$

### *7 GIORNI a Los Angeles!*

- Universal Studios Hollywood
- Hollywood boulevard
- Disneyland
- Downtown
- Art District
- Hollywood e Griffith Observatory

I migliori ristoranti a Los Angeles

- n/naka
- Providence



- Langer's
- Cafe gratitudine venice
- The luggage room Pizzeria

Volo da Los Angeles alle 8.40 per San Diego arrivo alle ore 9.40 e pernottamento all'hotel Tuscan Garden Inn. Costo pernottamento:105\$

### *5 GIORNI a San Diego!*

- Balboa Park
- Petco Park
- Old Town
- Torrey Pines
- Coronado Bridge
- Bazaar del Mundo
- zoo di San Diego

I migliori ristoranti a San Diego

- Smallgoods cheese shop e cafe
- Dockside 1953
- Oceana coastal kitchen
- Las Hadas grill
- Hodad's downtown



Volo da San Diego alle 8.00 per Firenze arrivo alle 20.00

*Melania Barni, classe 3A TUR*

## Un fine settimana a Roma

**Tipo di viaggio:** Culturale, storia dell'arte.

**Località visitate:** Colosseo, Altare della Patria, Fontana di Trevi, Piazza di Spagna, Palazzo di Giustizia, Pantheon, Basilica di San Pietro, Castel Sant'Angelo e Piazza del Popolo.

**Durata:** 2 giorni.

**Mezzi di trasporto:** treno.

**Periodo:** un fine settimana.

### Primo giorno

- Partenza dalla stazione di Montecatini Terme alle ore 05.57 e arrivo alla stazione di Firenze Santa Maria Novella alle ore 06:44.

- Partenza dalla stazione di Firenze Santa Maria Novella alle ore 07.10 e arrivo alla stazione Roma Termini alle ore 08:46.

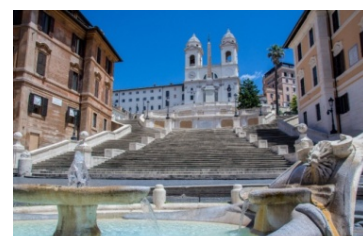
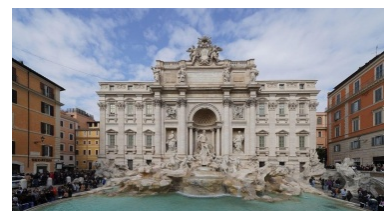
- Sistemazione in Hotel a tre stelle.

- Ore 9:30 Visita del Colosseo.

- Ore 10:10 visita all'Altare della Patria.

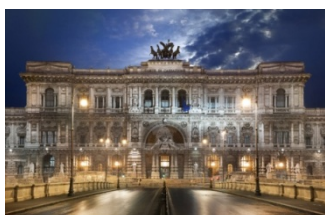
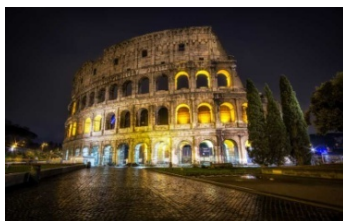
- Ore 11:00 visita della fontana di Trevi, che dista solo 15 minuti a piedi, e di Piazza di Spagna con pranzo libero.

- Ore 14:00 ritorno in Hotel con l'ausilio della metro.





- Ore 18:00 visita del Colosseo di sera, il Palazzo di Giustizia e il Pantheon.
- Cena presso in un ristorante tipico romano.
- Ore 22:30 ritorno in metro in Hotel.



### Secondo giorno

- Ore 9:00 sveglia e colazione in Hotel.
  - Ore 10:20 partenza con la metro per visitare la Basilica di San Pietro.
  - Ore 10:40 arrivo alla Basilica di San Pietro e alle 11:10 partenza per Castel Sant'Angelo che dista solo 10 minuti a piedi.
  - Ore 12:00 pranzo presso osteria tipica con cucina romana.
  - Ore 14:00 visita Piazza del Popolo
- Il resto del pomeriggio libero per shopping nelle strade di Roma.
- Ore 16:00 ritrovo per prendere la metro per Termini e ritorno in Hotel per poi recarsi alla stazione dei treni.
  - Ore 18:10 partenza da Roma Termini e alle ore 19:46 arrivo alla stazione Firenze Santa Maria Novella.
  - Ore 20:09 partenza dalla stazione Firenze Santa Maria Novella e arrivo alle 21:00 alla stazione di Montecatini Terme.



*Gaia Pietruschi, classe 3A TUR*

## Tiramisù

### Ingredienti per 8 persone:

- mascarpone 700 gr.
- 5 uova
- savoiardi 250 gr.
- zucchero 120 gr.
- caffè quanto basta
- cacao in polvere (per decorare)



### Preparazione:

1. Per prima cosa preparare il caffè e poi zuccherare a piacere (noi abbiamo messo un cucchiaino) e lasciatelo raffreddare in una ciotola. Rompere le uova dividendo gli albumi dai tuorli. Montare i tuorli con le fruste elettriche, versando metà zucchero. Appena il composto sarà spumoso si potrà aggiungere il mascarpone, poco alla volta.
2. Dopo pulire bene le fruste e montare gli albumi e versare lo zucchero rimasto. Dovrete montarli a neve ben ferma e dopodiché versare tutto nella ciotola con la crema di mascarpone e mescolare con una spatola, dal basso verso l'alto.
3. La crema di mascarpone è pronta. Distribuire una generosa cucchiata sul fondo di una pirofila di vetro e distribuirla su tutta la base. Inzuppare per pochi istanti i savoiardi nel caffè freddo, da entrambi i lati.
4. Sistemare tutti i savoiardi così da ottenere un primo strato di biscotti. Aggiungere altra crema al mascarpone per coprire interamente i savoiardi. Continuate così fino a quando la crema e i biscotti non saranno finiti.
5. Infine spolverate l'ultimo strato di crema al mascarpone con del cacao in polvere e lasciate rassodare in frigorifero per un paio d'ore.



*Ludovica Bartolini, Rachele Niccolai, Giada Sauto, classe 5D AFM*

---

## Scrittura creativa

### *“Due storie in ostaggio” pt. 1*

Erano esattamente le 8:04.

Camminavo sul marciapiede della scuola con zaino in spalla, intenta a raggiungere il gruppo di tossici con cui parlo ogni mattina prima di entrare.

Ehm... No. Forse così non faccio bella figura.

Volevo dire... Il gruppo dei miei compagni di classe.

Pensavo che anche stavolta sarebbe stata una delle mie mattinate monotone e normali, ma mi resi conto solo pochi secondi dopo di sbagliarmi: quella fu la mattina che maledissi per parecchie settimane a venire.

Ma prima, facciamo un passo indietro.

Come per tradizione, tenevo fra le mani il mio solito quaderno, mentre mi appuntavo alcune delle idee che mi erano passate per la mente la sera prima, ma... ehi... Non aspettarti che ti dica cosa! Non ti conosco ancora! Posso assicurarti però che non si tratta di scuola.

Quindi, per il momento, iniziamo con il presentarci...

Io sono Astrid, ho 16 anni e sono al terzo anno delle superiori. Sono bionda, sia dentro che fuori, probabilmente, e odio il genere umano.

Questo penso basti come presentazione. Grandioso, non credi?

Però dai, non voglio spaventarti, quindi ti dirò che sarebbe più appropriato dire che sono abbastanza suscettibile a quest'ora del giorno e chiunque mi disturbi di prima mattina lo segno nella lista nera delle cose da eliminare.

Adesso spero vada meglio.

Beh, che dire. Stavo facendo le stesse identiche cose come ogni mattina: percorrevo lo stesso marciapiede, tenevo lo stesso quaderno fra le mani, volevo tornare a dormire e non vedevo l'ora di tornare a casa ... Doveva essere una giornata come tutte le altre, ma non lo fu.

«ASTRID! ASTRID!» alzai di scatto la testa, riconoscendo immediatamente la piacevole voce ultrasonica che mi svegliava i timpani ogni mattina. «VIENI! TI DEVO FAR VEDERE UNA COSA!»

Sfoggiai un sorrisetto scettico.

Era Ashley. Urlare da un posto all'altro attirando l'attenzione di tutti in meno di tre secondi era decisamente il suo forte.

«Arrivo!» le risposi remissiva, iniziando a correre per sbrigarmi, non smettendo di scrivere sul mio quaderno distrattamente.

Totalmente immersa nella scrittura, però, senza rendermene conto, a capo chino, andai a sbattere pesantemente contro qualcuno e il quaderno mi scivolò di mano. In quel punto del marciapiede c'era talmente tanta gente che a malapena riuscii a scorgere per caso l'angolo del mio quaderno tra i piedi delle persone.

«ASTRID! MUOVITI!»

Strizzai un occhio ritmicamente dal nervoso. Quella ragazza rischiava di farmi impazzire.

«ASTRID!»

«ARRIVO, NON ROMPERE!» le gridai io di rimando. Afferrai il quaderno nella confusione ed uscii dalla coltre di persone.

Cavoli, c'erano talmente tante persone lì dentro che anche volendo non sarei riuscita ad inserirle tutte nella lista nera!

«Ahia...» mugolai, strofinandomi il naso. Sentii qualcuno alle mie spalle mandarmi a quel paese nel frattempo, ma non ci diedi molta importanza. Ci ero abituata.

«Eccomi, eccomi, dimmi...» esordii raggiungendola, cercando di riprendere fiato. «Spero sia una cosa di cui ne valga la pena visto che mi hai appena fatto aggredire qualche poveraccio!»

Ashley mi rivolse un'occhiata poco convinta: «E che te frega...»

«C-come...?» mormorai, incredula.

Lei si preoccupò di voltarsi e rovistare nella sua cartella posata sulla panchina, dopodiché tirò fuori una felpa rossa e nera e pronunciò le parole fatidiche per cui l'avrei presa a pugni: «Guarda un po' la felpa che ho rubato a mio fratello? AH AH AH!»

Restai immobile qualche istante, basita, però purtroppo, non era uno scherzo. Niente con lei lo era, ahimè.

«S-sul serio?»

«AHAHAHAHA!» si mise a ridere di gusto lei.

«Cosa ridi!» sospirai. Mi passai le mani sul viso.

Passate tre ore di noiose spiegazioni teoriche e ardui tentativi di prendere appunti, suonò la campanella della ricreazione.

Acciuffai lesta il mio panino dallo zaino e iniziai a scartarlo, affamata.

Finalmente potevo mangiare e rilassarmi...

«Astrid.»

Che stavo dicendo?

Mi voltai, con un sorriso tirato fino agli occhi e le dita bloccate: «Dimmi, cara.»

C'era davvero bisogno che ti dicessi chi era?

«Mi fai copiare matematica?»

«Se proprio devo...» le lanciai il quaderno. «Sbrigati» le sorrisi, divertita. «Finalmente ora posso mangia...»

«Ehi Astrid, hai visto il meme che ti ho mandato?»

Neanche il tempo di finire la frase che Franco mi aveva appena raggiunto al banco con il suo telefono.

Per tutti i sorrisi tirati che stavo facendo, avrei avuto le rughe prima ancora di raggiungere i 40 anni.

«Quale dei sedici che mi hai mandato alle 5 del mattino?» gli chiesi io.

«Faccio prima a mostrartelo, guarda, questo qui...»

Fui costretta a vedere la sfilza di video che non avevo giustamente visto a quell'ora inverosimile, e dopo aver portato a termine il mio compito, mi alzai intenzionata a buttare la carta del panino che avevo mangiato con l'imbutto.

Sulla soglia della porta di classe, poi, venni bloccata da tre individui che varcarono l'entrata a ruota, ognuna con un'offerta (la loro merenda), tipo Re Magi.

«Astrid, ciao!»

«Ciao Astrid!»

«Hola!»

Imbronciai le labbra.

La prima mi si buttò addosso soffocandomi con uno dei suoi abbracci calorosi, mentre sprizzava da tutti i pori il suo solito brio mattutino impressionante. Neanche il tempo di respirare, che anche le altre due si unirono a lei.

«Come stai? Mi sei mancata!»

«Ti voglio bene!»

«Lo sai che il nostro prof di matematica oggi era strafatto? Praticamente...»

Alla rinfusa mi inondarono di chiacchiere l'unico neurone che avevo ancora attivo. Riuscii a star loro dietro per alcuni minuti, ma poi, sentii il bisogno di scappare da tutto quel casino non appena Ashley si rinvenne dalla selva oscura della matematica.

«Ohi, Astrid, che significa questa roba che hai scritto...?»

In quel momento volevo solo rifugiarmi in bagno prima che finisse di nuovo la ricreazione.

«Ehi, io, ehm... Andrei in bagno, che ne dite?» mormorai, esitante, cercando a piccoli passi di avvicinarmi al mio banco per acciuffare il mio fantomatico quaderno.

«Nooo... Come?» si lamentò una delle tre.

«... E quindi ti stavo dicendo che il prof stamani si era fumato una delle canne che trovi nel giardino di Lucy.» continuò l'altra con il suo emozionante racconto.

La diretta interessata si voltò, presa in causa: «Oh, ma come ti permetti! Io non ho canne, che dici...»

«AHAHAHA!» rise per qualche motivo Ashley, forse per la disperazione con la matematica o per i loro discorsi.

Troppo impegnate a prendersi in giro a vicenda, acciuffai il mio quaderno e sgattaiolai via.

Arrivata in bagno, mi chiusi la porta alle spalle e aprii il quaderno su di essa per scrivere meglio: volevo finire di mettere per iscritto ciò che mi frullava nella testa dalla mattina, ma che per un motivo o per l'altro non ero riuscita a fare pienamente.

Aprii il quaderno e sfogliai con fervore le pagine intenta a leggere le ultime frasi che avevo scritto per riprendere il filo del discorso.

Ero così emozionata che...

*“Ciccio, domani pollo arrosto e patate! Succederà un macello nella cucina di tua nonna, ahahah!”*

Restai qualche secondo immobile, bloccata con una faccia da beota.

Mi strofinai gli occhi, sicura di non aver letto bene.

*“Ciccio, domani pollo arrosto e patate! Succederà un macello nella cucina di tua nonna, ahahah!”*

E niente... Purtroppo la mia vista non mi giocava brutti scherzi. Per quanto avessi l'Alzheimer, ero sicura di non aver mai scritto una cosa del genere! A meno che non fossi stata sotto l'effetto delle droghe di Lucy.

Spalancai gli occhi, perché non riuscivo a crederci: quello era un dannato quaderno qualunque con appunti di inglese e commenti di questo tipo sparsi qua e là e, detto fra noi, per quanto fossi pessima in inglese, quella non mi sembrava certo una frase che avrebbe detto un britannico!

Mi ci volle poco tempo, poco tempo per iniziare a sudare freddo.

Restai imbambolata a fissare il quaderno di quell'essere, sconosciuta o sconosciuto che fosse, incapace di muovere muscolo.

Questo quindi portava a farmi una domanda...

Ritrassi immediatamente le mani, con il cuore in gola.

... Il mio quaderno ora chi cavolo lo aveva?

**Continua...**

*Manuela Squecco, classe 3E SIA*